



Riflessioni sul progetto “LeggiAMO a scuola!” 2021-2022

Lettura per ragazzi: una scoperta!

Devo confessare che, fino a poco tempo fa, ero molto scettico che i ragazzi potessero ancora trovare interesse spontaneo per i libri.

Ciò che mi fece cambiare idea fu un incontro, organizzato da Damatrà, tra i ragazzi di una mia classe e il celebre scrittore **Bernard Friot**. Durante tale incontro emerse un vivo interesse dei ragazzi per la lettura e questo era dovuto a un principio molto semplice: **i libri coprono ogni sfera di interesse e quindi, potenzialmente, ci sono libri adatti a ognuno.**

Sono stato ben felice di cogliere l'occasione offerta dal quarto d'ora di lettura e i primi riscontri sono stati **molto incoraggianti**: anche i gruppi di ragazzi più vivaci si **immergevano nell'attività, quasi dimenticandosi dello scorrere del tempo** e, qualche volta, persino della ricreazione.

Questo ultimo aspetto è particolarmente interessante, dato che emerge in un contesto storico imperniato sulla velocità dei dati e delle comunicazioni, nella lettura non ci si deve adattare ai tempi di risposta di un dispositivo o all'interfaccia di un sistema operativo: **i tempi, il fluire delle pagine, l'immaginazione dei fatti narrati rientra pienamente nelle facoltà di chi legge che quindi gode di un profondo esercizio di libertà mentale**, molto superiore ad altri mezzi di comunicazione, più pervasivi e vincolanti.

Col tempo sono emerse anche delle difficoltà, a mio avviso dovute principalmente ai limiti da parte di ragazzi e famiglie di reperire i libri adatti: di solito infatti, terminato un libro che ha suscitato interesse e affezione, non emerge sempre la necessità di cercarne un altro. Su questo aspetto hanno contribuito i limiti di accessibilità delle biblioteche dovuti alla situazione sanitaria. Per esempio non ci è ancora possibile portare le classi in visita alla biblioteca come prima si faceva di consueto.

Per parte mia cerco di comunicare ai ragazzi la **necessità di avere sempre con sé un libro da leggere, farne proprio un'abitudine**. Infatti riscontro nei ragazzi ancora una visione "finale" della lettura, ovvero "leggere per finire il libro" anziché "leggere per leggere."

Nonostante le difficoltà, **resto affascinato dalla "magia" di una classe immersa nella lettura**, ci sono momenti in cui il silenzio è talmente surreale da sospendere la percezione del tempo e questo rimanda alle parole di Umberto Eco: "chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro."

Luca Bagnarol, insegnante di religione della Scuola primaria “Margherita Hack” di Bagnaria Arsa (I.C. Gonars)